ANNO XXVII. Venerdì, 9 Ottobre 1874. N. 277.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 15 —
Austria e Germania	» 56 —	» 30 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e semplicemente d'urgenza devono essere unite la tassa in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 2°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 3; A. Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i vaglia devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono lettere franche.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGIA, via Cannobiera, vicolo del Lazzaretto, N. 54 (presso Genova). Roma — Prezzo centesimi 20 agli linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 8 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

I giornali tedeschi narrano che il cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna, ha tenuto ai preti che presero parte agli esercizi spirituali, un discorso violentissimo contro le leggi prussiane, che accusa di voler trarre in rovina la religione cattolica, seguendo l'esempio della Comune di Parigi.

Il cardinale si scagliò contro le conseguenze della civiltà che vuol negare Dio e le attribuzioni divine.

La *Presse* ed altri giornali liberali di Vienna confortano e biasimano questa manifestazione e fanno le meraviglie che il cardinale abbia dato il segnale della lotta in Austria.

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Berlino, 4:

Nel presentare al Consiglio federale il progetto sulla landsturm, il principe Bismarck fece dichiarare ai rappresentanti dei varii Stati che lo scopo della presentazione era di dare un ordinamento militare alla leva in massa, e quindi, conformemente alle prescrizioni della legislazione prussiana, rendere uguale a tutti gli altri corpi armati. Per raggiungere questo scopo, la landsturm sarà soggetta al Codice militare, avrà ufficiali e sarà in tutto uguale all'esercito. Però, prosegue il principe, non si può negare che in una grande guerra nazionale può giungere un momento in cui anche coloro che non sono incorporati nella landsturm e non possono essere posti sotto la regolare autorità militare, ritengano loro dovere di prendere le armi contro il nemico.

Proponendo di ordinare la landsturm, egli non intende rinunziare al diritto conceduto dalla Germania al pari d'ogni altra nazione di fare il possibile per difendere il proprio onore e la propria indipendenza. Il maneggiare dell'impero desiderava allora di entrare il momento in cui fosse necessario di fare appello alle masse, e di permettere agl'individui di agire secondo le norme, poserdessi così al disopra della legge internazionale.

Il *Times* osserva che questo documento è in aperta contraddizione con una delle proposte presentate dalla Russia alla conferenza di Brusselle, ed è invece in perfetta armonia con nulla contenuta dai francesi nell'ultima campagna, ma col trattamento accordato dai tedeschi ai loro franchi tiratori non incorporati nell'esercito.

Il *Guartel rend*, giornale ufficiale di Don Carlos, conferma che il generale Dorregaray ha abbandonato il campo carlista. Afferma però che ha ricevuto un congedo per pratiche a Roma, mentre un quarto è che un modo di coprire i gravi disordini avvenuti nelle truppe carliste. E quantunque sia certo che nessun attentato venga commesso contro il presidente, sono dalla stesso *Guartel rend* conformati i fatti d'indisciplina annunziati dai dispacci ufficiali di Madrid.

Uno dei più audaci capi carlisti, Tristany, il cui nome è, pur troppo, noto anche in Italia, è morto. Ma il telegrafo non ci dice se è caduto in battaglia.

HANNO GIÀ VINTO!

Tutti gli articoli de' giornali dell'opposizione di sinistra e tutte le lire corrispondenze ci annunziano con grida di giubilo che la sinistra ha sin d'ora schiacciato il mostro della destra e che le lotte elettorali viene delineandosi in modo da togliere al ministero ed ai partiti che lo sostiene ogni speranza di buon successo. Manca solo un mese e già essi sono quasi schede si troveranno al fondo delle urne. Immaginate e governa ancora in molti collegi ed essi vi sempiono l'orecchio e vi assicurano con grande iattanza che i loro candidati sono sicuri di vincere. A noi non rostarebbe, per evitare un Waterloo ed un Sedan, che dichiararci battuti e disfatti prima anche di tentare la sorte delle urne!

La sinistra anche questa volta si pasce d'illusioni e si apparecchia ad amari disinganni. Qual sono ingrossar le voci ed stimata che prevede il risultato della battaglia campale. Fa come le ragazze che, stravorvando solo la forosia, cerchia e canta per cacciar da sè la paura. Anch'esso teme e vorrebbe nascondere il suo timore a sè ed altrui. Ma ad ogni sforzo che fa, più si rivela.

Ed avvero non s'intenderebbe su qual fondamento la sinistra storica e la sinistra giovane potrebbero costruire l'audiscio delle loro speranze. Hanno soggettata la loro tregua più che pace nel Comitato di Santa Maria la Nuova, e se qualcuno ha potuto credere alla conciliazione, essi nell'animo loro si sentono più divisi che mai. Non c'è quistione di qualche importanza, nella quale si manifesti un profondo dissenso fra le due sinistre. Prendiamone una delle più cocenti e gravi, quella delle spese militari. Come la pensi la destra si sa. Le spese ordinarie e straordinarie della guerra sono state fissate a 165 milioni. Tutti i più influenti uomini politici di destra hanno accettato questo limite, che l'on. Minghetti ha mantenuto fermo nel suo discorso di Legnago. Ma la sinistra la sua politica, ha un programma in fatto di bilancio della guerra? L'on. Nicotera non conosce le colonne d'Ercole de' 185 milioni. Nella memorabile discussione avvenuta nel 1870 egli non ha dissimulato che il bilancio della difesa quale lo stabiliva il ministro Ricotti non era sufficente, e che il ministro della guerra non doveva esser vassallo di quello della finanza. Egli lo ripetè nel suo discorso di Legnano. Se la sinistra fa una politica, ha un programma in fatto di bilancio della guerra? L'on. Nicotera non conosce le colonne d'Ercole de' 185 milioni. Nella memorabile discussione avvenuta nel 1870 egli non ha dissimulato che il bilancio della difesa quale lo stabiliva il ministro Ricotti non era sufficente, e che il ministro della guerra non doveva esser vassallo di quello della finanza. Egli lo ripetè nel suo discorso di Legnano. Se la sinistra fa una politica, ha un programma in fatto di bilancio della guerra? Ma raggiungere questo scopo, la landsturm sarà soggetta al Codice militare, avrà ufficiali e sarà in tutto uguale all'esercito. Però, prosegue il principe, non si può negare che in una grande guerra nazionale può giungere un momento in cui anche coloro che non sono incorporati nella landsturm e non possono essere posti sotto la regolare autorità militare, ritengano loro dovere di prendere le armi contro il nemico.

Proponendo di ordinare la landsturm, egli non intende rinunziare al diritto concedutogli dalla Germania al pari d'ogni altra nazione di fare il possibile per difendere il proprio onore e la propria indipendenza. Il maneggiare dell'impero desiderava allora di entrare il momento in cui fosse necessario di fare appello alle masse, e di permettere agl'individui di agire secondo le norme, poserdessi così al disopra della legge internazionale.

Il *Times* osserva che questo documento è in aperta contraddizione con una delle proposte presentate dalla Russia alla conferenza di Brusselle, ed è invece in perfetta armonia con nulla contenuta dai francesi nell'ultima campagna, ma col trattamento accordato dai tedeschi ai loro franchi tiratori non incorporati nell'esercito.

Il *Guartel rend*, giornale ufficiale di Don Carlos, conferma che il generale Dorregaray ha abbandonato il campo carlista. Afferma però che ha ricevuto un congedo per pratiche a Roma, mentre un quarto è che un modo di coprire i gravi disordini avvenuti nelle truppe carliste. E quantunque sia certo che nessun attentato venga commesso contro il presidente, sono dalla stesso *Guartel rend* conformati i fatti d'indisciplina annunziati dai dispacci ufficiali di Madrid.

Uno dei più audaci capi carlisti, Tristany, il cui nome è, pur troppo, noto anche in Italia, è morto. Ma il telegrafo non ci dice se è caduto in battaglia.

I CAMORRISTI DI NAPOLI

Il *Times* del 5, pubblica un articolo sull'arresto ed invio a domicilio coatto di circa ottanta camorristi napolitani e, dopo aver descritto l'organizzazione e l'attività di quell'associazione, soggiunge:

Senza dubbio la missione del governo sarà difficile e non accennerà sorpresa se l'attione riuscì a seguito da altre agitazione consimili. Anche nel caso d'un recente omicidio davanti a parecchi testimoni, impedisti che l'assassino ne commettesse, o che il fatto si rilevava all'assassinazione, testè ed impotere efficace e tutti coloro che avrebbero potuto dare testimonianze. Il giuri dovè assolvere l'assassino, ed i suoi amici celebrarono il loro trionfo quella sera in un noto convegno di camorristi. Napoli raliscie non può non ebbiamo bisogno di tender insieme per trovare esempi che presentano molte pensi di rassomiglianza, ma a Napoli la politica che combattava allo Stato il diritto di fare ed eseguire le leggi, si trovava in una delle principali città del Regno. Nonostante un grande sviluppo di forze militari, gli sdiscoli della camorra fecero numerosi proseliti per salvare i prigionieri da un processo. Questo è Napoli del passato, ed ora una vera *sospizione* che produce il nome di popolo, e che proviene fare ciò che lo Stato non potera.

Il governo italiano non avrà altro scelta che di proseguire come ha cominciato, più che non può sortantato tollerare che un potere rivale si stabilisca in qualche classe, come non potrebbe tollerare un potere che dividesse la pensiero e protendere ridarla l'antica forma di governo. D'ora innanzi non si dovrà più in un regno di Napoli, nè una dei lazzaroni, ai sicuri'altra organizzazione indipendente di classe.

Il governo non ha che altri principi sopprezzare troppo tardi, che nessun trova è realmente sicuro e forte se non si fonda sui sudditi più forti elementi della società; mentre un trono appoggiato da interessi organizzati, delle aspirazioni di classe, delle giurisdizione ed alle di immacolo, deve ben presto crollare. I cittadini che tremano pel timore della camorra e che desiderano che governo ciò che è dovuto alla famiglia ed alle leggi, abbandonarono un tal sè un governo il primo imperversare d'un nuovo Masaniello. Non dovrà dunque la politica dei suoi predecessori nel trono meridionale d'Italia. Essi hanno a fare i bassi ed mezzo dei peggiori, gli dovrà correggere e migliorare i peggiori, dimostrando ai buoni ch'essi possono far sentir ed la sua appoggio.

CRONACA ELETTORALE

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Napoli, 7 ottobre.

(X) In alcuni collegi abbiamo sì un vecchi nulla nomi nuovi. Contro alcuni nomisti di sinistra, sotto sale per dovvazione alcuni di sinistra, e per proposta popolare dell'esimine bisione del Parlamento, o contro la quale vi è tutta la destra stessa, si propugnano le candidature di ognigle persone, nuove alla vita parlamentare, ma non nuove alla lotta elettorale politica del paese; chiamate ad esporre il proprio nome, nei comuni agli amministrativi, e che pugnerà sui campi di battaglia, da Marsala al Volturno. Il loro tributo ci devono: ne alla libertà e riorganizzate l'Italia. Dal 1860 fino ad oggi non mancarono mai i comitati proposti; limitati, a non delle vigilia, disprezzarono l'aura di quella fiaba e vulgare popolarità che è tutto ciò che si ha per le mani, e che nelle collezioni gli sonnol dappunto. Carattori legati e costanti, ma dimostrarono di non saper ancora quanto gli essi quella serviti alla sua sagoma alcuni nomisi politici agli errori del loro amici, che sono ancora ministri e politici o sonnolenti per "inseiplina ciesa ed irreginosovolo di partito. Questi nuovi candidati sono ancora al loro posto, e non ha programma nemmeno a prezzo. Essi vogliono il pi ogrio, in ref rma tributario, la riorganizzazione della pubblica, la pace, e quindi sopra a ed ed sul Stato è ordinamento impagicoi; essi promettono di provvedere a nomi i bagliori interessi del loro elettorati; e se hanno promesso, mantennano.

Con di questi nuovi candidati è l'avv. Francesco Spirito che gli elettori di Avellino hanno avuto il buon senso ed il pubblicano di eleggere a sè stessi.

L'avv. Spirito è nato a Salerno da ricco e buona famiglia. Nel 1850 venne a Napoli per compierv i suoi studi forensi, ma non ha compito di codini, nè di curvo o tranquillo spensionisti ministeriale.

Giovinetto ora di poco oltre sedici in Sicilia, e l'ave delle prime vittorie avon possato le storie. Un politico sospettoso vegliava affinchè le prescrizioni costituzionali non fossero in alcun il rigoroso in Sicilia Mille. Però il politicistico era superiore agli ostacoli che Propugnare la Sicilia ed il giovane Spirito, non sogrfati e sentimos straordinaria, giunse per cercare un lavoro e parti per l'Italia. Fece tutta la campagna gloriosa, e ha le nobiere libertà di qua pradi lombardi, di sul prosa pel il comando Garibaldi, passò in Calabria, e di là al Volturno. Valoroso e disciplinato, nella giornata campale del 1° ottobre, si fu per ai gli guerra compiuto, ancora in comune gritbaldino, compì i suoi studi, tornò in seno della sua famiglia.

Egli è ora una del più rispettati avvocati del nostro foro. Mente lucida, cuoreà prevista, parola ornata e convincente, rappresentò nel Parlamento non Eguale a dotti tritico il collegio che gli offrirà il mandato, e fatti onore alla patri libertà, e ne ha la grande ultima ed ora servitore, il suo Regno, il suo patriottismo, che non è di data recente.

Contro l'avv. Cotnoni il prof. De Crescenzio si presenta nel collegio di Ritondo. Il De Crescenzio ha studiato per molti anni a Germania sotto sodali e giuridiche, e fu uno dei più bravi studiosi della Università di Lipsia e di Heidelberg. Tornò in Napoli nel 1860 ed ogni scuola di diritto romano, ed ha ottenuto una generazione di giovani studenti, molti di cui nelle Università sono professori e nei collegi giudiziari come magistrati fanno onore al loro maestro. Il profeta D'Ambrosio, che aveva la gran pregio il De Crescenzio, lo invita a far parte del governo della Casa Reale dell'Annunziata di Napoli. Quest'opera più richiedeva grandi riforme; bisognava distruggere un regolamento e la reale dogli esposti, avanzo di tempi barbari. Il De Crescenzio servì per le principali sitti italiane, ed a suo spese sanità l'organizzazione del più respetati istituti di Napoli, la pubblicazione di un libro che è la più completa e più pregevole opera che si sia scritta sopra sant'importante quistione. Nominato consigliere provinciale della sezione Sicilia, in in questo consesso propugnò con grande energia e solo lo ritenne più tardi, quando fu nominato per la Casa più dell'Annunziata. La rosta è stata diletti abolita, un nuovo statuto approvato, e la Casa Reale dell'Annunziata, più amministrò dal Consiglio provinciale di Napoli, riguardo al trovatelli, ricevuto e ricoverati, e ne ha ricevuto dal Congresso medico di Bologna. Gli elettori di Ritondo sanno il resto: sanno quanto vivo ingegno ed quanto cuore ha: farei torto ed essi se le commessi in questo sia.

Il prof. Vito Sanzanetti vincerà, secondo le più certe informazioni, il Carbonelli sul collegio di Campi Salentino. Il Sanzanetti è ricordato per principio dell'Università di Roma, ebbe qui Revente nomia di diritto, ha assistente parecchi concorsi splendidi. Ha pubblicato opere di diritto costituzionale progredivamo, è giovane d'ingegno e pieno di sale.

Aggiungendo a questo gruppo il Bollini, il Serena, il Patroni Griffi, lo Zanardelli, non dei più celebri e forti segnati della Cattolica e che di parte moderata a Concura, il Chimirri, Vittorio Imbriani ed altri, di sui m'astrarrò nelle prossime lettere, non ciscra coscienza affermare che le provincie napoletane hanno dimostrato con questo modo che non invece sono quanti quantordini sono di dialogoanti e disillusioni e di esperienza degli uomini che s'impegnò in seno di un partito, e quanti morti degni dell'alto onore di rappresentare la nazione nella prima assemblea elettiva.

I Comitati locali sono in grande agitazione: si lavora da ogni parte. I progressisti sono in permanenza, e sandonsi ancora ed insistenza ai partigiani delle provincie.

Un'altra illusione della sinistra è ch'essa vuole il Fortis, della nostra Università, il presenta a candidato nel collegio di Terra Anunziata. Egli ha messo finci un programma, che ha ottenuto il plauso di quanti hanno, che per chiarezza e per precisione è altamente degno di nota.

Il Fortis, ancora giovane in delitto e in sorti della parte moderata, perchè ha ordinato che in sola temporanea ed è molto più che ha ancora abbiamo nemmeno l'Italia in dove è, dove, negli anni decorsi, ora folla spesso che potesse pervenire. Ora è la sua, e, se pure siano ordinamento dei bagliori, quali stanno stilindosi il servolo per trovare un candidato che rispanda ad loro ideale, vogliamo sul un nome che nel suo programma porti iscritti quasi punti esplicati: non più *Cogiuoto, Economia* che affrono, riformare e riordinare.

Vogliono inoltre che qual'nome ritiri sul suo passato tale presentati che in ebbero sul passato tale presentati che in ebbero sul passato tale presentati che in ebbero sul

maggiore Il brave Ferrari, nel quale ha sentimento e servire in Lampedusa del 1866 al 1870; poi di nuovo in Africa nel 1868, durante la prima occupazione di Mitlimah, ove giovinò per la sua piccola guarnigione.

Nel 1850 la sua divisione sbarcò in patria a Genova, supportò tutte le perdite al bellissimo combattimento di Melegnano, nel quale le fu fatto alla testa; poi si distinse a Solferino, e verso la sera di quella memorabile giornata, mi sono messo in comunicazione col generale Le Boeuf per vantaggi in mia, se ne fosse stato il bisogno. Lo Stato ho nominato a Petra quasi un anno e uno anno di servizi lasciato delle antiche rimembranze.

Il vostro sovallerizzon Sovrano mi ha onorato conferendomi la medaglia del valor militare e nominandomi Gran Croce del suo Ordine militare di Savoia.

Come è che dopo quest'ecpoiolo nomenzia d'un debole parte del mio servigi che ritrapassare 45 mesi e ali citiate campagne, un Consiglio di guerra assicurò mento una modificazione al Codice militare, introdotta da un'Assemblea non costituzionale e di mi membri cresciuti *ciò inferiori* ha potuto disbiturare che io ho mancato al dovere militare?

Il mancato ora è nemmeno venuto di *dire crudamente* la verità ad una nazione che ha voluto trovare un colpevole, per farsi un capro espiatorio al fine di nascondere i suoi proprî errori, di dissimulare i suoi difetti, ma io in fede, sciabone o mal nemeno, se Dio mi darà vita.

Ricevete, caro signore, l'assicurazione dei miei sensi più distinti.

Marcoantonio Bazzini.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* dell'8:

Il comando d. gabinetto, cerbiliste di forza, del esistire di 32 centimetri e del peso di circa 38 tonnellate, fabbricate alle fonderie di Terni, e destinate come nuovo pezzo sperimentale di difesa delle coste contro le navi nemiche, è stato in questi ultimi mesi trasportato da Terni al campo di S. Maria, onde aver luogo le sottoporle agli ogni esperimento del tiro. Il trasporto, nel percorso di km 27 chilometri, non è riuscito nè notevoli nulla, fu felicemente compiuto impiegando due locomotive stradali e merce l'aiuto indefatigabile ed esatto della Commissione degli ufficiali d'artiglieria preposti agli esperimenti.

Giunto il cannone a S. Maurizio e posto in batteria nelle somme mese di settembre, s'incominciarono i tiri di prova con proietti di 250 chilogrammi e con cariche di polvere, che si fece successivamente aumentare fino a 60 chilogrammi.

Con tale carica si ottenne una vel. alla iniziale del proietto di 400 metri e più, risultato quasi molto soddisfacente.

Le prove, quali tutti si conoscono per che, più i nemgoni di otturazione del cannone si compattano perfettamente.

Disgraziatamente nell'atto sparo, per cause ignote che fassimo la culata del cannone si spezzò; rottura questa che si riconobbe tosto essere assolutamente priva di ogni difetto nella qualità della materia del cerchio stesso.

Questo caso affatto accidentale e che non si è verificato; intuito, benchè raraggnia, non cannoni simili di minor calibro, non può per nulla compromettere i buoni risultati finali che si sperano ottenere col nuovo cannone da centimetri 32; ma avrà per sola conseguenza il ritardo sul compiuto degli esperimenti di tiro, ritardo che a nessuno rigrazio se non quando sarà costato tal di cerchio rotto altro cerchio nuovo di maggior fabbricazione; operazione che che la Direzione della fonderia di Terino intende di eseguire sul luogo stesso ove si trova il cannone, senza che a ciò sia necessario di ricoprirlo nei laboratori di Torino.

I BIGLIETTI DA CINQUE LIRE

Dalla *Gazzetta di Parma* riproduciamo la seguente circolare dell'on. ministro dell'interno al prefetto:

Molti dei biglietti della Banca Nazionale da lire 5, che si trovano presentemente in circolazione, hanno il difetto reso facilmente conoscibile, per lo che potrebbero essere ritenuti falsi.

Tale difetto deriva da una strada grossa che si fabbrica in due fogli anzichè in uno, e che impedisce al bollo e ai numeri rossi di tenersi come dovrebbe sul foglio.

Non ostante, possibile, in presenza della grossissima emissione delle carte monetarie, fare una nuova emissione di biglietti da lire 5, ad convenendo d'altra parte lasciarne prive il paese, ed è creduto opportuno non ritirare dalla circolazione i biglietti di detto taglio che presentano l'accennato difetto.

Si pensò che, ad evitare gli inconvenienti, che ne potrebbero seguire, ho ritenuto necessario porre in avvertenza le R. V. sulla legittimità di detti valori e pregarle di avvisarne i dipendenti delle sue signori sindaci.

Il ministro
GANTELLI.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Sassonia, *2 ottobre.* — Le quistione oggidì all'ordine del giorno e che principe ne ogni altra notizia che vi potrei dare è quella relativa al trattato di commercio. Questo è una quistione grave e che merita l'attenzione di tutti gli uomini di stati. I circoli politici sono informati dove siano le idee informazioni si preoccupano molto di questo argomento. Io ne ho sentito, non potendo prendere in mano le notizie in ambiente, che erano una poi tedere.

Il trattato di commercio, ritenuto dalle persone autorizzate più opportunate come il più adatto per la Germania, è quello che si riferisce all'Europa sui diritti della Rumenia a conchiudere dei trattati di commercio direttamente con gli Stati interessati.

Nemmeno ignoro certamente quanto siano giusto e tale argomento le aspirazioni della Rumenia, e quanto sono compiacenti e propigliate dal suo governo e legittimate da un tempo esercizio di questo diritto. Vorrei oggidì *ne* dichiarare il diritto di Rumenia, non ancora in tanto che il diritto politico ed amministrativo di questo paese, ed anche la situazione reale di fatto, non ancora sia stata ridotta alla Rumenia con un perfetto assetto, e dichiarandosi garanti, conservarle la sua autonomia politica. Oltre che il diritto di regolare i suoi interessi commerciali, è un diritto riconosciuto; un diritto sacrato, che data da molti anni, di trattare diretto, *grande* stabilito numerosi rapporti fra questo paese e la maggior parte delle potenze, di prova quanto sia ora accessata anche in un paese giovane e perciò attivo e d'una grande produzione.

È impossibile riconoscere e rispettare l'autonomia politica d'un paese, l'amministrazione dei suoi affari, il regolamento completo dei suoi interessi generali, la giustizia, le finanze, l'esercito, l'industria, senza che le due stati, i governi e le leggi elaborate dalla sua Assemblea legislativa non siano riconosciute e rispettate come la manifestazione legale e reale d'un diritto nazionale.

Le Turchia stessa non si è ora sottoposta alle decisioni ed ai provvedimenti di cui parlo? E, per limitarmi, noterò soltanto le nostre tariffe differenziali sempre dalle tariffe turche; il divieto prescritto dalla nostra legge all'importazione di certi oggetti è diverso da quello in vigore in Turchia. E, volete riconoscere ed osservare tutta in d'Europa ch'esste ora tale argomento fra i due paesi, mi limiterò ora a rammentare la domanda del governo della Porta, inviata al nostro governo nel 1873, allo scopo di ottenere la liera entrata in Rumenia dei vari turchi, domanda che gli fu ridotata.

Come recede dunque ora che, perchè il governo vuol regolare i rapporti fra le due Europe e dei trattati di commercio, che gli è imposto dai bisogni del paese, e del progresso incessante della civiltà, ritorna alla Turchia stessa a metterci il suo veto su tale diritto? Questa, è la ripeto, una nuova prova della prudenza del governo della Rumenia di Stato di Costantinopoli e che non possono essere di alcun interesse per la Turchia stessa.

Ho ricordato in un giornale annunziava, e questo annunzio ha cagionato qualche emozione, che l'Austria si è ora rivolta alla Porta per sapere se potrà trattare direttamente colla Rumenia in materia di commercio, che la Porta avrebbe risposto affermativamente e sarà d'uno che i Principati ne chiedessero preventivamente l'autorizzazione. Mi scusino pochissimo per fidato ora in diplomazia, ma non ho potuto quasi passo; è certo ch'esso avrebbe posto provedere da parte della Turchia, che ha spesso affermato ai suoi vicini, nuovo negoziare; non credo che le potenze interessate direttamente ed indirettamente dal cambiamento di sistema di Rumenia, e dovrà a conclusioni di questo genere. Le ripeto, questa quistione merita maggiore, la Turchia agisca, ma non in questo modo. La sua opposizione tende ad una manifestazione, ma non a questo. Sapete perfettamente che il diritto della Rumenia in materia di commercio, sono nel suo stato a Vienna, a Berlino ed a Pietroburgo, la Porta sarà di opporvi a questi tre trattati di decisioni costruite in modo che non mosti stesse indifferenti. Tra questi ultimi vi ne sono certamente che appartiene del vantaggio dei vostri diritti d'importazione delle differenze esistenti tra i diritti d'importazione della Turchia e della Rumenia. Aggiungete pure che la Prussia è concordata nell'idea in sua opinione, e forse abbiamo buone ragioni per credere sempre dappo in favore delle nostre idee che gli del Danubio sonno presto rinunziare alla sua politica tradizionale.

Non terminerò la mia lettera senza parlare pure delle speranze che la nazione rumena ha sempre avute nella sua scuola maggiore, l'Italia.

Questo grande cuscino ha il diritto e il dovere di contare per sua gran parte nelle destinati che possono essere riservate riguardo alla Rumenia. Questo giovine popolo che lo è unito da tanto monarchi ritrovera in questo momento una fase altrettanto difficile come quello che lo aiutò l'Italia e che seppe vincere, grazie alla saggia prudenza, ed alle abnegazione patriottiche, il dogma di unanimismo.

Ma non è soltanto il lato del nazionale, (se è vero, secondo un dotto scrittore, *la politica non ha cuore*), che dovrebbe rimire le due nazioni, riconosce le politiche necessità reali, poveri non debbi dalle che gli uomini i quali si trovano alla testa degli affari nella penisola, si rammentano degli interessi commerciali rimasti dell'Italia in Oriente.

Vennero sempre oppositore gravissimo del vasti emporii dalla nazione dominante, e la repubblica di Genova ne fanno un'importanza considerevole. Quegli emporii erano attivissimi ed anche oggidì pensiamo perserrare delle città situate sul territorio rumeno, che vi furono costruite dai genovesi. Vi citerò *Giorgio* del nome del genovese di Genova, e *Kilia* subodoa città che sono tuttavanti vicegni dell'influenza e dell'attività genovesi, e dell'Italia in Rumenia nei secoli passati.

FRANCIA

I giornali parigini del 6 non contengono che notizie non nuove del tutto sicure sull'entrata della colonna del Consiglio generale. Secondo il *Journal de Paris* del 6 ottobre, nel centimo d'Ajaccio, ove, come abbiamo più volte annunziato, fervora vivo lotta fra il principe Napoleone Carlo e il principe Napoleone Girolamo, il primo, candidato del principe imperiale e del signor Rochefort, avrebbe stato eletto con una maggioranza di circa 600 voti.

Il *National* assicura che il signor Amedeo Dufaure, figlio dell'ex-guardasigilli, sul gabinetto del signor Thiers, fu inviato a Roma come *attaché* all'ambasciata della Francia presso la Corte del Vaticano.

— La *Liberté* dichiara che Bazaine non ha fatto al governo spagnuolo l'offerta di costituire un legione straniera contro i carlisti. L'ex-comandante è a Lieg! e non lasciarà il Belgio che verso la fine del mese.

— Subito scorso, il tribunale correzionale della Senna ha discusso la causa del Pubblico Ministero contro le stampatore principale del giornale della Sinistra, Sandel. Il Ministero Pubblico, il tipografo sarebbe stato in contravvenzione colla legge per aver fatto il quotidiano legale della stampa. L'accusato ha risposto che non condiderava non politica la pubblicazione del celebrato Sandel, ma soltanto come una memoria giustificativa indirizzata agli uomini compatriotti.

Il tribunale pronunziò la sentenza fra alcuni giorni.

— Il 5 corrente è arrivato a Parigi il principe Napoleone Carlo.

BELGIO

Domenica sabo lungo il gran pellegrinaggio di Hall, che i giornali clericali hegl discusso dover causare straordinario e imponente. *L'Indépendance Belge* ha saputo che il pellegrinaggio che solo un eccesso di curiosità e può riassumersi nel sicuro meglio di persone venerate, la Madonna Nera fu insuvenuta e tutto dal.

L'arcivescovo di Malines promuoverà un discorso in cuore della Madonna, del Papa e del poter temporale.

Pio IX aveva donato la corona che ornava il capo della Vergine Nera.

Alla sera la chiesa fu illuminata, ma piovve direttamente.

SPAGNA

La Turchia ha riconosciuto il governo del maresciallo Serrano. È desiderio imperale che neutiene il riconoscimento ufficiale, è stato pronunziato il 25 settembre e notificato ufficialmente il 26 ottobre. Si inviate spagnuolo, che avrà ricevuto dal sultano tosto che gli saranno giunte le lettere credenziali.

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 5 ottobre:

« L'ammiraglio Topete ricevette il comando della squadra spagnuola nel Mediterraneo. Lo sicoalione è stato ristabilito sulla fortezza di Serragrossa. Il dubbio è stato di Murcia. Si assicura che l'imperatore del Marocco ha prestito sul suo impero l'aspettazione dei sovrani per le quali ne tre anni.

— Le stampe spagnuole si sempre tutte delle terribili esplosioni che ha desolato tutta la provincia di Lerida. Il fumo Segre ha straripato e l'incendiò che ha dato luogo ad irreparabili disgrazie. I danni Parecchi ne sono rimasti, sono immensi oltre a ciò, ne contiuate di persone perite tra i flutti. L'irruzione della acque ha fatto sì che i contadi vostanza spiegi. Il numero considerevole delle vittime. Quasi 250 case del lato sinistro. Agnolina a Sagrera Sagrera ha sofferto dalle acque in ugual possibile di riconoscere ancora il luogo dove esse sorgevano. Più non resta alcuna traccia di due fortissimi ponti in tempo del desolato crollo e che ora rimane tutto fino a questi giorni. Nei quartieri di Lerida sorgono tre metri d'altezza. A Borbera restano in piedi non sopra le 140 che questo villaggio possedeva. Le acque sono parte degli abitanti, avvertiti a tempo, si sono potuti salvarsi.

— Parmete, 20 case sono state distrutte e — vennero in morte ne nel paese e si ebbe a — Quindici, 96 case — sfiorarono, sono seppellendo 23 persone sotto alle loro rovine, tra le quali l'alcade e tutti la sua famiglia. La Pobla Tornesa ha perduto 23 morti e 3 feriti. A Villakroni si trovarono 13 cadaveri, S a Torrea e a Cinfuentes, da Gerona si ebbero 25 di ottanta morti; i corpi di alcuni furono portati dalla acque ad una distanza di parecchie leghe dal luogo dove avevano 13 posti e ne storsero. Il governatore di Lerida si è recato sul luogo dell'inondazione e vi si è ritirato delle Commissioni composte di diversi provinciali, ingegneri, architetti, e lo ha inoltrato di visitare lo stato delle case danneggiate. Si è pure detto quali mietiscono ruina e potrebbero essere ongiere da nuovo crollo.

MONTENEGRO

Scrivono da Cattigne, in data del 26 settembre, all'*Osservatore Triestino*:

Abbiamo avuto un nuovo ospite, il comole d'Italia in Scutari sig. Berio, il quale si è recato qui per compiere una missione politica, e per presentargli le proprie credenziali. È stato accolto honorevolmente ed ammesso per due volte alla mensa di S. Ma. Per alloggio pei gli furono assegna e lo necessario stesso ne' riparto dei forestieri capitò del principe.

Dopo una dimora di tre giorni a Cettigne, il sig. Berio si congedò da S. A. ed accompagnato da parecchio grande dovere, partì per Ricka, ove il nostro principe ripresentò stava a suo dispiacere di ritornarlo a Scutari.

EGITTO

Un dispaccio da Alessandria, 5 ottobre:

Il Nilo continua a salire. Le dighe del canale Zagaig è rotto.

Il governo redigerà di sforzi per mancorare la situazione. Hugan sua grande inquietudine, si temono delle inondazioni.

CRONACA DI ROMA

Alcuni giornali hanno narrato inesattamente che il principe Torlonia avesse chiesto in questi giorni la restituzione di una sua palazzo, posto a disposizione della Santa Sede durante il Concilio. Siamo in grado di ristabilire la verità del fatto, che ci sia sul seguente tenore:

Nell'occasione del Concilio Ecumenico il Santo Padre mostrò il desiderio di avere a sua disposizione il palazzo del principe Torlonia situato in piazza Scossacavalli in Borgo, per alloggiarvi alcuni vescovi.

Il principe, lieto di poter fare cosa grata a Sua Santità, non frapposo tempo in mezzo e consegnò il suo palazzo al comm. Spagna, incaricato di casa del Santo Padre. Quindi il 21 gennaio 1869 seguiva un ordinato al principe, ringraziandolo della sua cortesia.

Il palazzo fu ritenuto per altri tre anni, e capo del quali il sardinale Antonelli partecipò al principe che gliele avrebbe riconsegnato il palazzo stesso, e fu fatto alcuni giorni or sono il comm. Spagna facevo consegnare le chiavi del palazzo al principe Torlonia che avrebbe dato la relativa testimonianza di gratitudine per parte di Sua Santità.

— Il 2 di maggio pubblica il seguente manifesto:

« Ai sinnaggiornanti dei giornali di cinque aperto che frequentano le scuole serali del comune, si rende noto che, alla fine dell'indicato mese ora scolastico 1871 72, a quello fra di essi il quale darà migliore prova di perizia, sarà concesso il premio di lire 500, che sono gentile pensiero lo stabilire dal delegato della varie Borse italiane, nonventi in Roma nello scorso mese di maggio.

« Saranno poi conferite dai signori deputati della Congregazione di carità, annunziatore dell'Istituto dell'Assunzione, medaglie sentimento, quantunque dodici di lire 200 ciascuna a quelle giovani che presteranno di più e più notevoli per le cure attenzioni di profitto nelle scuole comunali, purchè siano state fornite degli altri premi di maggiore importanza. Si conserva alle dell'Istituto.

« Questi premi avranno luogo in ispettondo tenuto dalle medaglie, dei libri e dei libretti della Cassa di risparmio solti a darsi nella solenne premiazione, non ch'ad ogni ragione che potranno avere luogo nel corso dell'anno.

« Valga quest'annunzio non solamente a fare alle molti giovani frequentanti le scuole serali e festive, ma qual che più importa, che vi assurgano con zaniduità, senza la quale non si possono ottenere i premi.

Noi siamo sinceri di non trovarci soli a riprodurre questo avviso, cui insegnigiamo per i nostri giovani operai e per le operaie; ma non possiamo di tacere di poter frequentare le scuole nella loro terza ed, perchè fortunatamente il dodicesimo non ha ancora ricevuto dalla Provvidenza d'uno di quali in cui tutte le gradazioni del partito liberale si trovano accordi.

Questa mattina l'assessore delegato alla alta direzione dell'Orfanotrofio di Torino ha assistito ad una prova di un corso musicale di musica diretto dall'Ebbe, e che sarà congiunto dalle alunne il giorno dell'apertura dell'Esposizione de lavori, che avrà luogo il giorno 15 del corrente.

L'attuale refettorio dei maschi servirà per sala dell'Esposizione, e sappiamo che molti saranno i lavori vi figureranno.

A suo tempo annunzeremo il giorno precisa dell'apertura dell'Esposizione.

— Manginer Trendoli, dopo aver pagato il tributo impostogli in lire 50,000, è stato rimesso in libertà e si è ritirato in Vaticano.

— Il Bonoli pubblica nei giornali clericali la seguente notizia:

« Sabato prossimo, 10 del corrente, avrà luogo un conclave solare, che da noi sarà sentito portatile, benchè in sito regnerà ne' sotterr. Per Roma esso avrà principio alle ore 10 e minuti 14 antimeridiane, e finirà a 39 minuti dopo il mezzodì. Il conclave solare ha per lunghezza di lembo lunare ed ancora ora a 4° 47' verso ovest contando dal punto più boreale del disco solare. La lunghezza del diametro del disco è di 31' 1 ossia di circa 1/4 del diametro solare. »

N. n. si può negare che le condizioni della luna e della terra sono tali da dovere ora mancare qualche tempo a questo parte. Il numero del vati medio nella settimana scorso, dal 30 al 7 settembre, è di molto maggiore di quelli morti, che è di 138, mentre quelle dei nati è di 151.

È poi da avvertire che nella mortalità sono compresi 44 morti agli capedali, dei quali 40 non avevano residenza in R. ma, vie, vi comparono non dimeno nemmeno di passaggio per le città; i quali 41, delle città stessa, si ha un numero di 97 decessi, ascendono a 1 ogni 1000 abitanti e 30,3 morti sopra ogni mille abitanti.

La media della mortalità in alcune città del mondo è la seguente:

Napoli 27,9 per 1000, Torino 30,3, Venezia 32, Londra 17, Parigi 19, Monaco di Baviera 20, Vienna 18, Rotterdam 25,5, New-York 30, Filadelfia 19, Boston 23, ecc.

Le cause prevalenti delle morti sono state le seguenti:

Pabbo intermittente 8, malattie 8, sviluppo 4, debolezza congenita 9, gastro-enteroperitonite 27, tubercolosi 17, pleuro-pneumonia 8, ostruzione 7, marasma, 6, ecc.

— OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 7 ottobre 1872

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì — 761,1
Temperatura Centigrada
Massima — 26,1 — Minima — 12,8
Umidità media del giorno
Relativa — 80 — Assoluta — 11,88
Vento dominante. Variabile. Sereno al mattino. Sul Sud-Ovest Sud-Ovest. Sud-Est a sera
Stato del cielo. Sereno dalla notte 17 mattina. Sereno-nubi-ciel sereno tutto il dì. Alle ore 20 tipi sud. nembi al Nord ed al Sud e parti nuvolosi, che si ha pioggia pioggia. Nebbione a sera con lampi frequenti.
Pioggia in 24 ore. — 12,mm.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI RAVENNA

PRESIDENZA DI MALFATTORI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Udienza del 6 ottobre.

PRES. MORATORI.

Come nada trovato, il pubblico invade l'aula della Corte d'Assise; i posti riservati vengono in ultimo occupati. Nella sala stessa è generale, perchè oggi, per la prima volta, compariono il Giovanni Rosti siffatto, e perchè il sav. Serafini, questore di Ravenna, dove fare delle importantissime rivelazioni a carico degli accusati.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Rimondini, Mosso, Farini e Baratti.

Alle ore 10 1/2 l'udienza è aperta, ed il presidente fa l'appello degl'imputati. Vengono introdotti i bersagni siedi per l'accusa d'oggi, che sono in numero di 10, compreso il Rosta.

Al comparire del Rosta nella sala, un mormorio generale lo accoglie; gli sommati, risolcioni nella gabbia, lo guardano con occhio truce, da cui facilmente s'indovina la fine riservata al Rosta, se capitasse fra le loro mano.

Il Rosta è un giovane dell'apparenza di 28 anni, non brutto d'aspetto, discreamente intelligente, ombra pernicioso; veste civilmente.

Li consiati gli altri testimoni, rimane solo il Rosta.

Pres. Gli domanda in generalità, in parità, il nome, se conosce l'imputato.

Test. Risponde con grande franchezza, quasi non gli spettasse lo, che conosce tutto, conciliato Spado e Rendazzi.

Pres. Questa sempre stato a Ravenna?

Test. Sempre, ad eccezione del tempo che ho fatto il militare, che, del 58, del 59, del 62 e del 63.

Pres. Avete detto che conoscete quei tutti; sostituite adunque a dirmi qualche cosa che ci riguarda.

Test. Col Cavalvati fui molto da vicinati d'amicizia; egli era intraprendente in rasia ed in ultimo mese un'abbrivo.

Pres. Vi ha mai fatto confidenze il Cavalvati?

Test. Mi disse a Brenta, ove nel 1866 mi trovava col mio corpo, ch'egli era legato in relazione con Bedessi e sac. Pasi ed altri per mantenere delle gente. Bedessi stati a Brenta ma qualdiana di giorni e poi venuto a Ravenna, ove non vidi più il Cavalvati, conosciuto dalle latitante. Ogni ritattorno nerie che, quando uno dalle carceri di Pinerolo, cominciò ad avere relazioni sugli accusati; che fu uno dei fondatori della Società di mutuo soccorso, che avera per iscopo il redipreon bonaserre tra i suoi ed il bene della patria; che le tre informazione della Società di mutuo soccorso in *Faenza Operaio* sono lungo sul 1872.

Pres. Che avvalsero stati Spado, Pasi, Bedessi che si trovavano a Genova e Bianchi Attilio; riguardo a Bianchi non la ne di politica, ma so ancora convinto. Bedessi discutonto le vicende dell'associazione che tre periodi, che nel 1867 erano Spado, Bedessi, Bianchi, Pasi, Bendazzi, Viale, Pasonati, i Tassinari e Spado. Nerva che nel 1867 che da Giacomo Viale in Pinerolo dello condotto che riguardano i fatti degl'singoli individui, che raccontarà a suo tempo.

(Le domande del presidente e le risposte del teste si aggirano sul primo capo d'accusa: Associazione di malfattori)

Che: Tassinari Luigi gli disse che ebbero un'aggiunta per farlo. Salto con questi fosse alcunchè ai rischi. Il Rosta oggi oggi mi diceva anche alla bisogna ammiraggi ed ancora ancor stagio per non essere sospetti. (Risa)

Pres. E di Spada avete mai sentito dire nulla?

Test. Che era in relazione con Ferri, con tutti.

Pres. Quali confidenze avete avute da Bianchi Angelo?

Test. Di tutto le carte. Quando lo trovavo per la strada, gli domandavo ove mai fosse ed egli mi rispondeva: vado ad avvertire i monetti (col qual nome erano indicati gli emissari dei monetari reali). Mi disse che non vuole case andati in Pinerolo per intendersi coll'emissione di Giovanni Costa.

Un giorno andai nell'entrata della Grotta ove trovai del pugnali, e delle pistole, e domandando al Bianchi che erano, mi rispose — pione da cantiere.

In casa del Bianchi vidi in un ripostiglio delle armi, delle carabine, con che mi disse che erano per fare la rivoluzione.

Pres. E Rossanoni ve ha fatto nessuna rivelazione?

Test. Sì, un giorno siamo andati nel Comune e mi disse: sonti Giovanni, ti ho mai detto niente di Rossanoni? In fai ne sarà, ma non dimenticarlo, e disse fra me: questa sera sentirò Bianchi.

Pres. Da Dall'Agata avete sentito di nulla?

Test. Di un tutto quanto.

Pres. E di Mazzotti?

Test. A Palermo Mazzotti mi disse che s'abbandavano quelli della Sicilia di mutuo soccorso la data che ove per dobbiamo sull'autorità.

Pres. Qualcuno qui ha detto che ha tratto di fare equalcuno dalla Sicilia? A voi?

Test. Lo ho detto: ho proposto di fare un impiego; quell'altra sispose che non gliato potevo far avere, il Bosta mio mano ancora ed ancora i fatti che si commettono. Ho conosciuto Cavalvati, che ora trovasi in Sicilia.

Un anno il salone di Ravenna dei fratelli Tassinari mi venne a chiedere in presente vuoi sem di Gaetano Desi vi era un armadio pieno di armi.

Serv.: Achille, Aristodemo Pagani, Bisdeci, Santoni Apollinare Bosso vuole dammi immediatamente il Rosta, si qual rimandato con molto lieto, dantando spasso l'hatti del pubblico.

L'udienza è sospesa per mezz'ora.

Interrogatorio del sac. Serafini
del Giovanni Rosti.

(Movimento generale d'attenzione)

Nel primo di marzo 1871 arrivai a Ravenna per esercitarvi le mie funzioni di questore. Dopo due giorni, mi si arriva fa nominato nel Comune un tal Pasi per opera di Luigi Dall'Agata, allora giudice del Comune. Dopo due giorni, e cioè tale intimate, mi sicome apparteneva alla Società di mutuo soccorso, e così alla sera degli accusati, mi trovavo ben presto modo di tagliare al delitto in questione di assassinio e di renderlo un avvido con prove sicuramente, al punto che il Dall'Agata, attenuata così l'importanza del suo delitto, si continuò a fa rimanzia anche.

Posso dopo ai verdi l'Assassinio mentre in persona di Angelo Gobetti, Sacrista S. Mamanno; nel maggio l'assassino dei Ghirardi Colecle; più tardi, quella del Fantini, brigadiere delle guardie del Sindacato, impiegato a Giuseppe Dozzi, che condannato perchè si lavori ferrati a vita. Più tardi, nel mese di luglio, quello del Cenacci, guardia della parte del dazio comune, assassinio commesso a Porta Alberoni del Resto Alfonso, che fu condannato a venti anni delle medesime pena. Si diceva pubblicamente che questi delitti erano commessi per opera della Società di mutuo soccorso, ma non ne ho parte che da sospetto i particolari dei fatti, per mi la giustizia rimaneva inattiva.

Dopo questi orrendi crimine questi misfatti, il governo del Re promulgò la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza, e fu appunto in quel tempo che, per mia intima confidenza, fui informato di tutti i particolari che riguardavano i diversi assassinii commessi a mezzo di Società di mutuo soccorso, fra i quali giorno, per opera di alcuni individui della Società di mutuo soccorso. Ora, mentre ancora ne parlavo, ecco sopra gli autori del mancato assassinio non fortemente in danno del sac. Monghini, emergeva pure che in Ravenna, nel 1870, fu pure gli autori del mancato assassinio non fortemente in danno del sac. Bebastiano Pasini, commesso in ora del 9 settembre, anno 1867.

In questo si dispari assassinii, si ricerca di pretesa, ma non si ha mai potuto trovare.

Avete tutte queste notizie e non cercaste ben sicure dell'assidenza delle medesime per che che riferite i particolari dei singoli reati, prima di fare delle domande all'autorità giudiziaria, credetti convenente parlarne con varie persone conosciute del paese, le quali, e non mi dicevano esser vero tutto quello che mi era stato riferito, soggiungendo però che le pubblicazioni erano rammentati autori del delitti predetti; altre mi dicevano; ha salto nel segno.

Fu dopo ciò che ritenni alla pratica le domande per l'ammonizione contro le maggior parte dei rammentati individui. In questa occasione mi riguardai di dire anche in pubblico ai fossero gli autori del delitti di sangue che avevano funestato Ravenna, e che ancora ne ha paura. Ho fatto di loro la differenza, ritenendo autorevolmente dovessero convincerne che non di sangue che ne ha raccontate i particolari di questi misfatti.

I proteri consideravano a distribuire le ammonizioni, ma non ho mai ricevuto per questo dal mal fare; sentì la sera del 24 novembre 1871 fu assassinato alla Madonna del Pino, ove ancora Spado, Pasi, ed un mese dopo Achille Fantozzi, inservienti municipale. Sa questo delitto mi fu detto che il Spado aveva raccontato i particolari di questi misfatti.

I proteri consideravano a distribuire le ammonizioni, ma non ho mai ricevuto per questo dal mal fare; sentì la sera del 24 novembre 1871 fu assassinato alla Madonna del Pino, ove ancora Spado, Pasi, ed un mese dopo Achille Fantozzi, inservienti municipale. Sa questo delitto mi fu detto che il Spado aveva raccontato i particolari di questi misfatti.

Pres. Ci riguardo

lire, che credetti bene di dargli per risarcimento una schiettata nella schiena. Di Bondanzi ho anche parlar bene. Io ho pagato Bianconi ho avuto non bene consolto; di Spada e Santoni si. La pubblica opinione considerava gl' imputati come un' associazione di antivinaioni soggetti, mano Spada e Bondanzi, e, secondo alcuni, anche Stimphi. Il testimone è congedato.

Interrogatorio di Zaccagnoni Paolo.

Nego di aver avuto relazioni con molti degli accusati o di aver avuto timore che si rimanessero nella sua osteria per mancanza rusti.

Il presidente gli contesta la contraddizione fra le deposizioni del carabiniere e del il presente, ne prende atto e ne fa dar lettura al cancelliere.

Interrogatorio di Guaccioni Ferdinando.

Il presidente gli domanda se ha mai sentito parlare d'una Società clandestina in Ravenna; il teste risponde affermativamente e che una ne fu messa prima dei misfatti che succedevano.

Interrogatorio di Placci Gaetano.

Ha sentito sdebitare i delitti che si perpetravano alla Società della Grotta. Alla domanda se sappiano nominarmo alcuno della Società, risponde: Bianconi Angelo, Leon Nova, ecc.

Di Spada, Bondanzi e Stimphi non può dir niente.

Il testimone è licenziato.

La seduta è sciolta a ore 4.

Udienza del 7 ottobre 1876.

Pres. Muratori.

Alle ore 10 30 entrano i giurati, poco dopo la Corte.

L'udienza è aperta alle 11 45 colle solite formalità.

Stasera si hanno dalla difesa gli avvisati Mosca, Bilancioni, Sarsito e Farini.

Spagna l'ordinanza dei testimoni sul sesto prima (Associazione di malfattori)

Interrogatorio di Argnani Lorenzo.

Pres. Voi avete avuto in alto l'osteria della Frutti Ricevutatel qualche cosa in proposito.

Teste. L'ho avuta in affitto dal 1867 al 1871. Sapete che esistevo in Ravenna una Società di mutuo soccorso, che mai frequentava la mia osteria, ove tenevo in affitto una stanza al piano superiore allo scopo di riunirsi. I soci l'hanno tenuta per un anno, e mi rivedo che il contratto le feci con Giovanni Rosin, Mazzo Bedeni, Viola, Spada e Bondanzi, tutti gli imputati in fragranza; Bianchi e Santoni venivano di rado. Fanno però notare che quando si trovano nella mia cantina entravano per la porta di casa, non per l'uscio comune come fuori il pubblico. Quando avvenivano in Ravenna dei delitti di sangue, o che furono arrestati molti degli individui appartenenti alla Società di mutuo soccorso, la voce pubblica imputava a loro gli avvenuti misfatti; per conseguenza le donne di ritiravi dalla gente con dell'orrore, e dalla Società a cui si pure appartenevo, anche per non avere delle continue visite degli sguardi della forza pubblica.

Gli accusati fanno varie domande inconcludenti al teste.

Interrogatorio di Rastini Virgilio.

Pres. Voi siete stato proprietario per alcun tempo dell'osteria della Grotta. Da chi l'avete avuta?

Teste. Da Lorenzo Argnani, e l'ho tenuta in affitto per undici mesi, e per 'n ultimo. Ir, per la stanza che occupava la Società di mutuo soccorso, ero pagata da Rotti, segretario della Società medesima. Conosco molti degli imputati che frequentavano la mia osteria.

Domanda che qualcuno di questi frequentavano di più erano Tosto Giovanni, Pascoini, Bianconi Angelo. Le deposizioni di questa teste assumono gran peso intorno con quelle del seminato Argnane Lorenzo.

Interrogatorio di Monghini cav. Antonio ex direttore della Banca Nazionale successo in questa città.

Pres. Quando tentarono alla sua vita, su chi eddere i suoi sospetti?

Test. Se nessuno. Ebbi una volta un violante attacco al Club con un certo tale di cui non ricordo il nome perchè non gli avea mentito una cambiale, ma non ebbi mai mezzi materialmente che fosse qual tale che avea ottenuto al mio giorni.

Non conosco nessuno degli accusati, ma io sempre credetti che i misfatti che avvenivano a Ravenna fossero il risultato di tendenze come di una setta che voleva imporsi col terrore e col sangue al paese.

Aristodemo Pasconi, Viola, Bianconi Angelo, Santoni, Il nominava per nome e dopo che furono arrestati ai nostri parlare mutamento.

Il teste è licenziato.

Interr. del cav. dott. Sebastiano Fusconi

Pres. Ella è stato vittima di un attentato alla sua persona, conosciuti qualche cosa in proposito, e rispondo alla nota degli accusati.

Test. Quando avvenne l'accusato dei fratelli Tassinari si nominò in parte ed altr' buire quei delitti ad una setta clandestina di malfattori, ma prima di quel tentativo non si sapeva imputati ed altri che a malfattori, insieme.

Il dicevo che vedevano diretto a privati cittadini delle lettere minatorie per intimidirli. Non posso dire in modo assoluto a quali di tutte quelle persone i suddetti malfattori, le mie indagini non si spiegarono più oltre; se che generalmente si attribuivano agli imputati, quando andavano in portare della giustizia, ma prima di quel tempo erano voci generiche.

L'arrivo di Bianconi mi fece molta meraviglia, dal pare di Spada che sapeva un giovane dedito ai giochi interessati ed ultimo dell'imbarchi la mano dimostrazione degli altri nessuna meraviglia.

Interrogatorio del cav. dott. Emilio Ghezzo presidente della Camera di commercio.

Pres. Ci dolliti di sempre che contribuisce la città di Ravenna erano stati molti e privati individui e ed non Bianconi?

Teste. Ad una Bianconi, e quanto vero

Interrogatorio di Gaccioni conte Ferdinando.

Pres. Che opinione avea in paese in Società di malfattori assumere?

Teste. Non troppo buona, che mai si erano generalmente che ad una sola vi si bergano in atto degli accusatissimi.

Pres. Che opinione ha lei degli arrestati?

Teste. Spada, Bondanzi e Santoni li ho sempre ritenuti per buoni giovani.

Il teste dopo aver fatto altre deposizioni di minor importanza è licenziato.

Gli interrogatori di Pirazzoli Giuseppe e Mazzotti Augusto non hanno importanza di nota.

Interrogatorio di Ghiorghi Antonio.

Pres. Ha avuto mai delle lettere minatorie, ma il suo nome era nella lista delle persone destinate alla morte. Non può fornire altri particolari alla giustizia.

Interrogatorio di Razzetti cav. Demetrio, già direttore della Banca Nazionale di Ravenna.

Pres. Nell'esercizio della sua carica in Ravenna ha mai avuto lettere minatorie, minaccie, ecc.?

Teste. Ho avuto delle lettere nel 1867 che mi minacciavano di morte, e diffatti sulla strada del Teatro, passeggiando, vidi due che mi osservavano attentamente, e dopo scopì che volevano attentare alla mia vita. Conosceva il Cavalocci, da cui fui una volta minacciato per ragioni d'interesse. In Ravenna si diceva che i delitti che si perpetravano erano opera di una Società clandestina.

Dr. Aristodemo Pasconi ha sempre sentito parlar male; gli altri non li conosceva neppur di nome.

Interrogatorio di Zanotti Giovanni.

Pres. Lei ricordi di aver ricevuto delle lettere anonime o minatorie?

Teste. Sì, quando non volevano che si facesse il grano, e questo avvenne nel 1867. Una lettera la ricevetti prima del tentato assassinio di Pasconi e Ghezzo, ma non mi fece niente paura.

Soggiunge però che non cercità più grano per prudenza. Fra voce generale che queste lettere minatorie provenivano da una Società che voleva terrorizzare la città di Ravenna.

Non conosce lo Spada, e dichiara di averlo sempre conosciuto per galantuomo; gli altri imputati non li conosce.

Interrogatorio di Sarsito Giovanni, ingegnere.

Pres. Ha letono parlare di un certo Cavalocchi?

Teste. Sì, ma in senso sinistro.

Pres. Fu attaccata alla porta della sua abitazione un cartello; che cosa diceva quel cartello?

Teste. « Carnevo malfatto d'affitto » Venne poi antecedente affisso al muro della stessa casa un Nero Ed. Bondanzi dell'Incotta, fra i quali vi era il mio nome.

In questi fatti altrettanto misteriosi e presso dell'imputato quanto erdito e tenace, vedeva alcune in mani insaguinate d'una setta che andava ogni giorno aumentando di potere e di arditi.

Una delle cause che agi gerano questa setta a scrivere lettere minatorie si più di Cavalocchi cittadini, era quella del carpire denaro.

Comune Spada, Sarsoti e Bianconi Angelo, Spada e Stimphi mi fece sesso quando sentii a dire che furono arrestati. Angelo Bianconi l'ho ritenuto sempre un galantuomo. Sarsoti era un buon giovane, e Stimphi non lo tenevo in troppo buon concetto perchè prediceva della grande delitto e di delitti.

Interrogatorio di Bernardini Giacomo.

Pres. Ha mai avuto nessun intimidazione per parte di cosali malfattori?

Teste. Io mio nome venne messo in una lista di destinati alla morte, ma non potere mai sapere il perchè non fecevo del male a nessuno; cercava una Società di sangiulati nel 1867, e dopo che si sfermati in Ravenna, la condizioni delle pubblica stazzera navigarono in cattivo sesgno, e la città viveva nella Tamba di un male incurabile, quindi pervenne cosare le condizioni della medesima; ma venne il quattro Bernardi, e le cose cambiarono bene.

Domandato dal presidente se conosce gli imputati, risponde che Santoni le conosce, ma non ne ha mai sentito parlar male.

Interrogatorio di Giovanni Canevari.

Pres. Ella è di Faenza?

Teste. Sì, ma sono domiciliato a Ravenna da 30 anni.

Pres. Ha mai sentito parlare che in Ravenna esistesse una setta di malfattori?

Teste. Era opinione del paese, e questo aumentava si manifestava pubblicamente. Ho letto pure fare i nomi di alcuni appartenenti a quella Società; si disse per esempio che il cav. Cavalocchi, Bianconi Angelo ecc. D. Bondanzi, Santoni e di Spada ho sempre creduto parlar bene. I opinione che fossero appartenenti a questi accusati è abbastanza rivoluzionario.

Interrogatorio di Mercoli dott. Pasquale, segretario comunale di Ravenna.

Ho delle parlare delle intimidazioni, delle lettere minatorie e degli altri reati; in quanto al resto di associazione di malfattori, ignoro che quando i fratelli Tassinari venivano accompagnati al capolavo del loro ambiglio dalla Società, si diceva che i loro aggressori erano istrutti al ferotre; che tanti gli accusati, meno Spada e Bondanzi, appartenevano a quella setta.

Il voleano sentiamo, nel periodo.

Gli interrogatori di Angelo De-Lorenzi e Gradoli Federico non presentano nulla di interessante; sull'uno e sull'altro raggi altri, attribuendo in modo non distinto il reato di Associazione di malfattori.

Tra Trapani, a Cirgnati, a Chiusaiccia, le rappresentanze provinciali e municipali ricevettero ieri ogni distinzione di comun. Gerva, e le persone più ragguardevoli del luogo si affrettarono ad onorarlo ad e pregarlo ogni cosa notizia.

Al pranzo dato dal prefetto di Girgenti in onore dell'on. segretario generale, il sindaco di quella città, marchese Centorbi, con un commio parole, ringraziò il governo del Re, ed in particolar modo il ministro dell'interno e il suo segretario generale, del provvedimento di pace per il ristabilimento della sicurezza pubblica, le autorità locali per l'energia e lo zelo nell'applicarli, e l'esercito per l'abnegazione ma nel perdurare nella fattosa impresa.

Nell'interno dell'isola, le rappresentanze dei Municipi minori si mostrarono ugualmente premurose e lieti di rendere omaggio al rappresentante del governo centrale, ringraziando voti e operanze che noi assegnarci di veder grande effettuate pel maggior bene del paese.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto della vendita dei beni immobili pervenuti al Demanio dell'Asse ecclesiastico.

Nel periodo dal 20 ottobre 1867 a tutto il 1875 furono posti all'asta pubblica lotti 64,676, i quali furono aggiudicati per complessive L. 447,657,927 65; il prezzo d'asta era stato di L. 366,819,926 90.

Nel mese di settembre del 1874 furono deliberati 798 lotti, al prezzo di lire 1,404,082 46; il prezzo d'asta era stato di L. 1,165,281 05. Nel mese precedente dello stesso anno ne erano stati deliberati 8690, al prezzo di L. 12,020,667 11; il prezzo d'asta era stato di L. 10,354,384 44.

Quindi dal 20 ottobre 1867 a tutto settembre 1875 furono messi all'asta pubblica 108,533 lotti e aggiudicati al prezzo di lire 471,772,337 17, mentre il prezzo d'asta era stato di L. 376,333,474 20.

(Dispacci partiti dall'ORTICHIO)

Ravenna, 8 ottobre.

L'udienza odierna della Corte d'Assise nel processo contro i malfattori fu imperturbatissima. Il sindaco di Ravenna, signor Conte Pasolini, nomina il presidente della l'associazione dei malfattori e dice onorno notoria l'esistenza. L'associazione avea per fine di rendere la città di Ravenna per imporre col terrore alla popolazione, carpire favori e danari. La Società cominciò nel 1865 e andò evolgendosi fino al 1871. Da principio aveva per capo Cavalocci, e dopo la morte di costui fu guidata da Angelo Bianconi e Pasconi Aristodemo. Nella primitiva formazione della Società vi erano Spada, Farini, Sarsoti, Tassinari, Doni, Badessi, Bondanzi e Spada. Nella formazione successiva vennero tutti gli altri imputati, diretti da Pasconi e Angelo Bianconi.

Il sindaco dice di aver assunto queste informazioni nell'esercizio delle sue funzioni municipali, allo scopo di rilasciare i certificati richiesti dall'autorità giudiziaria.

Questa deposizione ha prodotto grande impressione nell'uditorio ed in tutta la città.

Lecce, 8 ottobre. — Oggi ha avuto luogo un'adunanza di quasi ottocento elettori del collegio di Taranto. L'on. Filomarini pronunziò uno splendido discorso, che venne accolto coi più vivi applausi e produsse una profonda impressione.

Modena, 8 ottobre. — Intervennero moltissime persone ai solenni funerali del compianto deputato Arrivabene. Erano presenti tutte le primarie autorità, molte rappresentanze e le deputazioni di Guastalla, Sermani-Moretti, Fano, il marchese Cavriani, il prof. Cognetti, ecc. Il cordoglio è generale, senza distinzione di partiti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Catanzaro, 7. — Stamane il ministro Finali, giungendo al comune della provincia, in ricevuto dalla prefetto e dalla Deputazione provinciale. Alle ore 5 arrivò a Catanzaro e fu accolto dai cittadini, che vario accorsero a da una grande folla che lo acclamava.

Hendaye, 7. — Il *Courrier* reca, in data del 6, alfanna che Don Carlos ora ancora e che trovasi alla testa del suo esercito. Soggiunge che Dorregaray abbe da Don Carlos un congedo per ristabilirsi in una salute.

Parigi, 7. — Il Consiglio di guerra di Parigi condannò a morte Bourlin per avere disertato e preso parte alla insurrezione della Comune.

Berlino, 7. — Il *Post*, parlando dell'affare del mese d'Armin, dice che la maggior parte dei documenti, che questi ha di compagnare, sono documenti segreti e soggiunge che i tribunali prendettero con piena rotonnità costituzionale senza che il ministero si occupasse dell'affare.

New-York, 7. — La situazione nell'Alabama diventa serie. La lega dei bianchi si è rinforzata considerevolmente ed organizzata ogni giorno assumendo potenza.

Berna, 7. — Recchonet fu eletto presidente del Consiglio nazionale e Bosset più vice presidente.

Il Congresso internazionale approvò il progetto della Convenzione postale. Tutte le delegazioni dichiararono di accettare il progetto, ad eccezione della delegazione francese, la quale dichiarò, in nome del governo, che non, tuttavia si accinta ai sentimenti che animano il Congresso, lo sottoporrà alla sua ratifica. Il Congresso è demandò che gli si lasci il tempo necessario per la ratifica.

Il prezzo dato del prodotto di Girgenti in onore dell'on. segretario generale, il sindaco di quella città, marchese Centorbi, con un commio parole, ringraziò il governo del Re, ed in particolar modo il ministro dell'interno e il suo segretario generale, del provvedimento di pace per il ristabilimento della sicurezza pubblica, le autorità locali per l'energia e lo zelo nell'applicarli, e l'esercito per l'abnegazione ma nel perdurare nella fattosa impresa.

Nell'interno dell'isola, le rappresentanze dei Municipi minori si mostrarono ugualmente premurose e lieti di rendere omaggio al rappresentante del governo centrale, ringraziando voti e operanze che noi assegnarci di veder grande effettuate pel maggior bene del paese.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

TITOLI		
Rendita Italiana 5 %	71 30	71 30
Imprestito Nazionale	—	—
Buoni pezzi pezzi	—	—
Idem. Idem. 1 S.	—	—
Metallica di Roma	—	—
Idem. Idem. Idem.	447 —	—
Obrida. sul Tesoro 5 %	83 25	83 25
Detto sulla Banca 5 %	100 —	100 —
Prestito romano Blount	79 65	79 80
Idem. Idem. Idem.	—	79 80
Credito mobiliare	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	1110 —	1100 —
Banca Tiberina	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Romana	210 —	205 —
Banca Nazionale	—	—
Banca Anglo-Italiana	—	—
Banca Romana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 5 %	—	—
Obbligazioni dette 5 %	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Buoni Merid. 5 % (nom)	—	—
Buoni Merid. 5 % (nom)	—	—
Banca Anglo-Ital. Gen	270 —	280 —
Gas di Roma	—	—
Comp. Fondiario Italiano	—	—

BORSA DI ROMA

8 ottobre (*ore 11 1/2 ant.*)

La Rendita cinque elegante fissa 71 25 fine rom. e chiusa 71 27 1/2 pletiscite fer.

Le prevale, molto richiesta, fino 71 32 1/2 a 73 55.

Sentonsi i Prestiti Pontifici.

Centesimi 73 50 a 74.

Blount 72 65 a 72 65.

Rothschild 76 05 a 76 10.

Le Cassetti 450 50 cinque.

Le Italo 230 a 220 50.

Le Azioni del Gas 280 danno.

Le Azioni cent.

Francia 3pm. 100 65.

Londra 3pm. 27 65.

Oro 22 15.

(*Ore 3 1/2 pom.*)

Si contratti la Rendita nel 73 57 1/2 pet fine mese, restando ogni domanda.

Fermo il Tiro 22 50.

Neglette il resto.

FIRENZE

	6	7
Rendita Italiana 5 %	71 90	71 90
Napoleoni d'oro	22 10	22 10
Fiorino d'oro	2 20	2 20
Francia a vista	110 60	110 60
Obbligazioni dette	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Rendita Italiana	70 10	70 10
Rendita Inc. Rimborsi	80 —	80 —
Rendita Inc. Rimborsi	80 —	80 —
Rendita Turca	12 —	12 —
Rendita Turca	—	—
Rendita Lombardo-Venete	78 —	78 —
Cambio Londra	27 —	27 —

(*) Cupone staccato.

PARIGI (ore 3 1/2 pom.)

	6	7
Rendita Italiana 5 %	—	—
Idem 3 %	—	—
Banca di Francia	—	—
Prestito Francese	—	—
Cambio sull'Italia	—	—
Cambio sull'Inghilterra	—	—
Cons. Inglesi	—	—
Cons. Inglesi	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Rendita Italiana	70 10	70 10
Cambio sull'Italia	—	—
Cambio sull'Italia	—	—

VIENNA

	6	7
Mobiliare	247 25	247 75
Lombarde	100 —	100 —
Banca Anglo-Austriaca	100 —	100 —
Banca Austriaca	100 —	100 —
Banca Austriaca	100 —	100 —
Banca Austriaca	100 —	100 —
Banca Austriaca	100 —	100 —
Cambio Londra	—	—

BERLINO

	6	7
Austriache	—	—
Lombarde	—	—
Mobiliare	—	—
Rendita Italiana	—	—
Rendita Italiana	—	—
Cambio sull'Italia	—	—

LONDRA

	6	7
Consol. Inglesi	—	—
Consol. Inglesi	—	—
Consol. Inglesi	—	—

BAGNI DI MARE CALDI
A DOMICILIO

Mediante i Sali di J. PENNÈS di Parigi.

Ricostituenti, stimolanti e sedativi. I più efficaci contro l'impoverimento del sangue, la perdita di forze e i dolori reumatici.

La bottiglia L. 2 50. — Franco per ferrovia L. 3.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a **Firenze** all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — **Roma** presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

ACQUA SALATA lit. 3 e 5 Questa naturale purgativa vantaggiosa per pompare ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alterarli, purgativa-sud bitterlin (acqua purgativa). E. Sallin, prof. ortoiatro, 71, rue de Varlège Paris. — Deposito in Roma, al Bagno di Fiera, COMPANIE, via del Corso, 526.

Chiamo voglia gentile si spedisce in tutto il regno.

MACCHINETTA
per sbattere le uova, montare le chiare
E FARE LA PANNA

Con Vaso di Terraglia Inglese

PREZZO: L. 10

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 11. Deposito in **Firenze**, all'Emporio Franco di C. Finzi e C., Via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48.

Un catino bello di ferro, con pagliariccio e molle per L. 6.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliariccio e molle ed una testa con cuoio di Siria per L. 24.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di GUTMEN GERLAMINE, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO (ad una piazza) verniciato a fuoco e dorato, con materasso 2 lana e pagliariccio e molle per L. 20 50. Letti a Baldacchino, a Tavolino, da ragazzi, da Bambini e Bambine, da Convalescenti e pagliariccio a graticciato e molle.

In provincia si spedisce mediante vaglia vio Lire 5 per imballaggio. — Tavole e cestelli di ferro per uso di Caffè, Birraria e Giardini.

VICHY
Francia, dip. dell'Allier
Stabilimento
delle Sorgenti
ARMINTARGOU
Parigi,
Boulev. Haussmann, 38

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Lassano di un gusto gradevole e di un effetto certo sovra gli stomachi e le digestioni difficili.

Sale di Vichy per bagni. — Un vasetto per un bagno, alla persona che ne prenda ordinario Vichy.

Per essere il conseguimento sicuro ne siati i prodotti le cause del **Contraffatto dalle Stato Francesi**

I prodotti suddetti si trovano alla *Farmacia in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Pani Colonna, Farmacia Morigiani ed Odoni.

VIOLINI
della rinomata fabbrica Thibouville Lamy di Parigi.

Eccellenti Violini per principianti a L. 10
Id. id. per artisti a » 20 e 30
Clarinetti » » » 20, 30 e 40
Flauti » » » 15, 25 e 30

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, che riceve le commissioni per tutti gli istrumenti di questa fabbrica a prezzi originali, contro vaglia postale e rimborso delle spese di dazio e porto.

COLLEGIO BALBI
MILANO

L'istituzione abbraccia: (a) Liceo e Ginnasio, Anno X; (b) Scuola speciale di preparazione agli uffizi Ministeriali, Anno VI d'esercizio; (c) Scuola Commerciale, Tecnica ed Elementare. — Le singole materie d'insegnamento di ciascun corso di scuola sono affidate ad altrettanti professori delle scuole governative della stessa genere.

INCHIOSTRO POLVERE EWIG
limpido e nero. non ossida le penne.

Con una semplice dissoluzione nell'acqua fredda si ottiene *istantaneamente* l'inchiostro del più bel nero, che si rinnova senza fine nel calamaio mediante la semplice addizione d'acqua fredda.

Prezzo L. 1 25 il litro
» » 0 40 il flacitino.

Si spedisce per posta coll'aumento di cent. 40.

Dirigere le domande con vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Roma, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.

OLIO DE-JONGH
DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO CHIARO. È il più efficace che vi sia in commercio. Oltre più vantaggio si consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una trenta quattro cappiline solo molto maggiore necessaria bastano non d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M. A. vedova Ambron**, scritta a mano onde garantirne il valore e con ciò di falsificazione. — Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova **Ambron** in Napoli. Ritirare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

Avis credit de banque
offert aux commerçant industriels et banquiers, moyennant 6 % l'an; devire franco L'M. Fertmé, 47 rue Vivienne à Paris.

SIROPPO PERUVIANO
contro la Tosse Cavallina
prep. dal chimico farmacista
FRANCESCO ADORNO
FIRENZE

Costituito dalle sostanze le più energiche al trovo organico dell'assimilazione, questo sciroppo ha acquistato la più alta riconoscenza come rimedio nervino contro le tosse ferina, malattia a trovare la quale era stata fino a qui sempre impotente l'arte salutare. Questo preparato ha la virtù di rendere meno frequenti ed intensi gli accessi di una tosse; ne mitiga l'orto spasmodico del l'asmatopiga, ne previene lo assopimento e le infezione al migliore calle nel più breve tempo possibile. La dose giornaliera è di quattro cucchiaiate da 75 cent. ogni 2 ore pei fanciulli al disopra di quattro anni. Metà dose ove ammalati stretti ai bambini di più tenera età.

Prezzo L. 2 50, per ferrovia 2.

Deposito all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Firenze, e Roma L. Corti, piazza Crociferi, 48.

IDENTIFICI LAROZE
ELIXIR RESTITUTIVO, per insonnia e convulsioni (sedativo). Guarisce i dolori cagionati dalle carie e quelli prodotti dal mercurio del calle ed il bromo. La bottiglia, 4 fr.
POLVERE RESTITUTIVA DOMA, alla base di magnesia, per insonnia e dolori. Guarisce i dolori cagionati dal mercurio, di ossido di zinco, di bismuto, di ioduro di potassio, di ioduro di ferro. La bottiglia, 4 fr.
Farmacia Restitutiva DOMA, 2, 4 LEGGE 1870 — Rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Roma: Farmacia Bonacci, Corso Vittorio Emanuele, 179.

DEPILATORIO
DI ALBR. V. KEITER

Questo nuovo ed efficace depilatorio, toglie o fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza mai causare alcuna gotta, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto rende la pelle così morbida e così morbida e così perfetto nuovo. Quando l'operazione si ripete parecchie volte il magnifico depilatorio rende la pelle così morbida e così perfetto nuovo.

Prezzo della bottiglia media del suo manifatto L. 2.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia Annesi di pubblicità di A. Tabogna, via Cavriahove, vicolo del Pozzo, 34, Farmacia Italiana, Corso, 148.

LABORATORIO CHIMICO ENOLOGICO
dei Fratelli MARENGO
TORINO — *Via Galliari, num. 6* — TORINO

SPECIALITÀ per allontanare, allargare, chiarire, colorire, disacidare, guarire, mettere ed invecchiare ogni sorta di vini ed aceti. Estratti di quei e resina.

ACIDO ENANTICO per togliere l'acido, l'aspro ed il pungente, senza alterare il colore e la qualità di vino. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

ACQUA TANNICA per preservare e conservare i vini e tutti gli aceti ammalati, impedire la muffa, sulla bella ed trasporto ed le viaggi di cilindrare. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

AGRO-ACIDO per convertire ogni sorta di vino in aceto, fermentarlo e purificarlo. — **Un decaro per 250 litri L.**

AROMA D'ACETO per dare ai ogni aceto di minuto e di odore il gusto di vino e di aceto. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

CARBONE chimicamente puro per ogni sorta di vini e ristabilire quelli bianchi che presero la **tinta gialla ambra.**

Mezzo chilogramma per 250 litri L. 1 50.

DISACIDATORE Le Serve per distruggere l'acidità esterna dale dei vini nuovi; 2° per preparare il tempo in cui si facilitano la chiarificazione; 3° rendere i vini acidi atti ad essere mantenuti, e 4° per rendere i vini nuovi forti.

Mezzo chilogramma per 500 a 250 litri L. 2.

Eccezione di Mezzo Giusmatica garantita a L. 7 il chilogramma.

Bottiglia per 250 litri L. 2.

ETERE ENANTICO per dare corpo ed vino, consumarlo, conservarlo e dargli quel profumo dei moscatori vini vecchi. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

INVECCHIATRICE DEL VINO. 1° Per i vini aspri vini che hanno un poco di *aspro* ed un *punto di acido*, 2° per i vini nuovi di profumo, gran, pastoso, e *troppo dolci*; 3° per i vini troppo *acidi* e troppo *verdi*, assomiglianti al mo volume di un quarto e di 10 litri da un terzo, intermediate il relativo prezzo.

Bottiglia per 250 litri L. 2 50

MALATTIE DEL VINO. Le alterazioni che sovrappongono più frequenti nei vini sono: **Acidità, Amarezza, Amaro, Torbido, Amarello, grasso, marcio, odore di muffa, Fondo e Sedimento, Stagnato, Filante, Acetosità malattia e guerra** e nomo di una preparazione speciale. — **Bottiglia per 250 litri L. 2 50.**

POLVERE MARENGO senza gusto e senza odore per chiarificare, fare indistintamente ogni sorta di vino, aceto, rhum e liquori. — Mezzo chilogramma per 50 a 70 litri L. 2.

RANCIDO DEI VINI tanto necessario per dare a tutti i vini indistintamente il gusto di moscatello, **per 250 litri L. 2.**

SUCCO D'ALICANTE per dare al **vino ordinario** il gusto e la fascia dei migliori vini di Spagna. **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

SUCCO DI BAROLO per dare ai **vini ordinari** il profumo del Barolo. **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

SUCCO DI CAPRI Di al **vino rosso o bianco** quel profumo del vino **dell'Isola di Capri**, ormai tanto ricercato in Europa. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

SUCCO DI CHAMPAGNE per dare il mosto o l'uvone ai **vini bianchi**, migliorarli, prevenirli. **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

SUCCO DI MEDOC (Cette San Giuliano). Aroma superiore per dare a tutti i prodotti nazionali il profumo e il sapore i **Vini rossi**, per dargli quell'eccellente profumo dei migliori vini di Bordeaux, e per conservarli inalterati. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

SUCCO MOSCADINO tanto indispensabile per i **vini bianchi** spumanti per dargli quel delicato profumo del moscato di Siria.

SUCCO DI VINO BIANCO VECCHIO per dare a **vino bianco ordinario** (vino ed il sapore dei vini **Vini vecchi**). **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

SUCCO RENANO (Il profumo dei migliori **vini bianchi** del Reno). — **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

TINTURA VELLETRINA per dare al **vino** il perfetto colore dei migliori **vini rossi**, **vecchi e colorire anche i vini bianchi**. Un litro di questa tintura colorisce quanto 50 litri di **vino di Medina, Barletta, Barbetta**, oneglia in gran parte della loro nervosa; **vini vecchi**, e con ai **vini leggieri** in colore una **fiada** di un bel rosso e di un giallo di **vino vecchio**; rimanda che non conviene prima alimentare l'inoppo. — **L'etichetta** costa L. 2.50.

La vendita si fa esclusivamente dai **Fratelli Marengo**, Torino, via Galliari N° 6, i quali s'incaricano della spedizione per qualsiasi parte d'Italia e dell'estero.

COLLEGIO TULLIANO DI ARPINO

È il 50 del volgente ottobre avrà luogo in Arpinosto del convitto nel Collegio Tulliano di Arpino.

Nel 1881 è decorso di chiarissimi direttori e professori, i quali con ogni sole importanza Tolomaico religioso, morale e civile, e la istruzione letteraria e scientifica: e se ne ha appalto al grudizio di quei medesimi che da anni l'accorsero di loro fiducia, ed ad alcuni alcuni che e sempre in lusinghi pari, o superiore concorsi professori.

Ai giovani che abbiano ottenuto la licenza ginnasiale, o ginnasiale, e le prime tre classi. Si hanno ancora in lezioni di francese, calligrafia, disegno, ballo, musica, ed intrumenti militari, con la facoltà di fare i vari gli esami per avere le licenze ginnasiali.

Gli esamini ben adatti locali, Parte calcolare, non che a Tutti coloro convenienti a giovanetti ospiti e civili nella Istituzione e desiderate. — la retta è di sole lire 650 annue, pensioni trimestrionate.

Maggiori informazioni dirigersi al Direttore del Collegio monsignor Giambattista Pucci, o dal signor Fortunato Conti a Rapolla, com. 176, P. piano.

COMPRESSE EMOSTATICHE PAGLIARI
LA STAGNAZIONE ISTANTANEA DEL SANGUE

(*Farmacista Capo delle ambulanze a Roma 1848*)

Lettere ministeriali di S. M. Vittorio Emanuele, di S. E. il ministro Nicra 1855, lettere d'encicliche e G. Pagliari di S. M. la regina d'Inghilterra, da S. E. lord Clarendon. Gran medaglia d'oro Napoli 1856, Medaglia d'argento, Accademia Nazionale Medaglia d'oro, Accademia delle Arti e belle Lettere. Medaglia, Esposizione Universale 1861.

proprietà di L. FONTANA, di Parigi.

Membro della Società universale dei fratelli di terra e di mare, e di varie Accademie.

In qualunque caso di ferita, di taglio, mancinotura, magnate, emorragia naturale, ecc. l'applicazione delle compresse Pagliari procura per qualche secondo sulla ferita, arresta immediatamente il sangue. Un rapporto del Consiglio di Salute al Ministero della Guerra di Francia, dichiara che la Compresse Pagliari sia sulla ferita sia sulla ferita, sia sulla ferita.

Per ricevere un pacchetto della andata e Compresse colla relative istruzioni, spedire cent. 60, più cent. 50 per trasmetto in francobolli o vaglia postale a ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, e presso i principali farmacisti del Regno.

SPECIALITA'
dal Chimico-Farmacista GIOVANNI MAZZOLINI, in via Quattro Fontane, N. 30, Roma premiata dal Governo con più Medaglie d'Oro di onore speciale e *Benemerenti* di prima classe

Sciroppo di Corteccia Peruviana preparata con particolare e speciale metodo tutto dell'Autore. — Ottimamente nelle affezioni intermittenti, nelle febbri infiammatorie, biliose, ciliose. Alla dose di tre cucchiaiate pesata in un bicchiere d'acqua, volendo, aromata con la polvere di cannella. Tirma una gran bevanda spumosa e calorosa. Prendendo tre o quattro cucchiai in una volta aprono meno leggiere e lasciano sempre un sapore amaro. Una bottiglia di grammi 700 lire 2 · 75 e di grammi 300 lire 1 · 50.

Polvere odorosa di Soda (senza Polvere di Salta). — Medicamento depurativo, preparato secondo la formula inglese, questa si usa sciogliendo prima in acqua bianca in un mezzo bicchiere d'acqua, e mordo ne a la dose di vino e mezzo bicchiere d'acqua, e mezzo bicchiere d'acqua di una cucchiaiata e di alcuna ed e vero la carlin cura, quindi mescolate con vero bicchiere d'acqua. Una scatola con 24 carline, lire 1.

Pastiglie di mezzo. Questo sovrano in modo sorprendente e dolcemente gli inquietanti rafreddori, e si GARANTISCE, in un sol giorno, e vincere le infiammazioni. Le pastiglie di mezzo sono ricercate dalle voce nella raucedine ed abuse ed a guarire in molte altre malattie della voce. Ogni scatola contiene 24 pastiglie. Ogni scatola con sei pastiglie.

Ma. — Una scatola da L. 1 si consumerà in tutti gli dagli ancho; la metà per i fanciulli. — Egualmente le infiammazioni intestinali guarissono per mezzo di queste pastiglie. Ogni scatola con sei pastiglie.

Sciroppo di Cocca, i Tamarindi, i Lassi ed altri rifrigeranti. L'uso semplice di cocoaine nei cucchiaiate delle Pastiche di dolci rifrigeranti. Le sole pastiche, quando prendo un purgante oleoso, guarisce i bruciati di ventre, l'emorrosia e la dissenteria.

Si vende solamente alla suddetta Farmacia e si spedisce in tutti i luoghi ove perverte la lettera. — Le spese di porto a carico del consumatore Ai rivenditori sconto d'uso.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla Medicinische Wochenschrift di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744, n. 42 del 1877: **Ad quarbiche conservisce introdotta calamità nei nostri paesi, ha**

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA
DI OTTAVO GALLEANI

Milano, via *Meravigli*, 24.

Innumerabili ci vennero ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetuti prove ed esperienze, ci si viene in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è una specifico raccomandatissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, *contusioni, scottature, dolori reumatici, emorroidi e ferite di ogni specie.* Essa ha sopra tutte le altre preparazioni i vanti ed ogni altra qualità di medicamento.

Costa L. 4 e la formata **Galleani** la spedisce franca a domicilio franco vaglia postale di L. 2 90.

Per ricevere l'esatto pacco dirigersi al Farmacista Ottavio Galleani di Milano.

Vendesi in tutte le farmacie d'Italia.

Depositi: Roma, Farmacia Bonacci, Corso Vittorio Emanuele, 179.

Bologna, Farmacia Bernaroli, Strada Maggiore, 1. Taranto, vicolo del Pozzo, 34, Giovanni Fontana, Bologna, Giuseppe Scarpini; Ricbelo; Farmacia Provenzali; Farmacia del Caffè Romano; Morigiani; Farmacia Garavaglia; Farmacia Gaudenzi e S. Maria della Visitera, Farmacia Gaudenzi, Tolma Corvino; Far. Italiana, Corso, 115; N. Sonnenberg, Farmacia, via Condotti; L. S. Sandori, via Torre Sanguigna; Bonacci Agnes, Fontana Bar. Aldo, Franchi, Giuliano Morigiani, Franchi Giuseppe, Scarpini, Ricbelo,